



Diocesi di
Molfetta-Ruvo
Giovinazzo-Terlizzi



PROGRAMMA PASTORALE DIOCESANO ANNO 2024 - 2025

PREMESSA

Il programma pastorale per l'anno 2024 - 2025 si inserisce nel solco del cammino della Chiesa Italiana, la fase profetica del cammino sinodale, e in quello della Chiesa universale, il Giubileo Ordinario dell'Anno 2025, sul tema "Pellegrini di speranza".

A partire da questi due grandi prospettive pastorali, ogni comunità parrocchiale, associazione, gruppo, può programmare percorsi formativi e pensare scelte operative che permettano di fare esperienza di comunione ecclesiale, con la forza dello Spirito Santo, aperti a una visione di Chiesa missionaria.

1. IL CAMMINO SINODALE: LA FASE PROFETICA

Nei *Lineamenti* consegnati dalla Conferenza Episcopale Italiana per la fase profetica del cammino sinodale, viene proposta l'icona biblica del racconto di Pentecoste descritto negli Atti degli Apostoli. La riflessione su questo brano può aiutarci a porci in una prospettiva di lavoro che comincia in un modo nuovo a essere sinodale, oppure rischia di non essere al servizio del Vangelo.

"Entrati in città, salirono al piano superiore" (At 1,13): i primi luoghi menzionati dal libro degli Atti sono la città con il suo chiasso, i ritmi frenetici della vita e una stanza di una casa che rappresenta la ferialità della vita.

"Camminare insieme" significa proprio questo: saper condividere uno stile nuovo di abitare la città degli uomini. Solo così nasce l'avverbio *insieme* che dice non soltanto condivisione ma anche armonia.

La stanza di una casa non vuole sostituirsi al Tempio, nel senso che non ne assume le caratteristiche. La profezia sembra perciò germogliare in un nuovo spazio che porta in sé la carica simbolica di un modo nuovo di agire: l'abolizione di ogni separazione tra sacro e profano e la decisione di annunciare *insieme* la morte e la risurrezione di Gesù, fortificati dall'azione dello Spirito Santo che

cambia la tentazione di servire il Vangelo in solitudine nell'impegno di testimoniare in comunione con gli altri la gioia delle fede cristiana.

Il Vescovo Domenico, durante il suo intervento al convegno pastorale diocesano del 27 settembre scorso ha affermato: «Con il cammino sinodale in corso, stiamo sperimentando la bellezza del *“camminare insieme”* sotto l'azione trasformante e rinnovatrice dello Spirito Santo che ci invia negli ambienti in cui viviamo a testimoniare con le parole e con i fatti l'amore di Dio per l'uomo.

È proprio questo stile sinodale, caratterizzato da ascolto, confronto, dialogo, discernimento pastorale, scelte operative, deve diventare lo stile delle nostre comunità parrocchiali, delle nostre Associazioni, dei nostri gruppi, chiamati non a *“camminare da soli”* ma, in comunione con le altre realtà ecclesiali delle nostre città (vicarie) e con tutta la Diocesi, e seguendo la programmazione annuale degli Uffici Pastoralmente Diocesani, ci dobbiamo impegnare a *“camminare insieme”*.

L'avverbio *insieme* presuppone il tenere conto dell'altro e quindi favorisce l'amicizia, il dialogo, la confidenza. In *Evangelii Gaudium* Papa Francesco parla della capacità *«di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione»* (n. 27). Perché ciò avvenga, conclude: *«L'importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida dei Vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale»* (n. 33). Solo così la conversione pastorale si apre allo stile sinodale che deve caratterizzare la comunità ecclesiale.

La fase profetica ci permetterà perciò di passare dal discernimento operativo dello scorso anno su alcune tematiche che abbiamo approfondito alle scelte pastorali che devono guidare la nostra Chiesa Locale nel prossimo futuro».

Vengono di seguito indicate le proposte più importanti desunte dalla sintesi diocesana della fase sapienziale affinché, in questo anno pastorale 2024 - 2025, possano diventare le scelte sinodali della nostra Chiesa Locale. Gli Uffici diocesani rifletteranno su come rendere operative queste indicazioni che rischiano di rimanere sulla carta se non c'è il contributo di tutti perché diventino realtà concrete. Sarà poi il Consiglio Presbiterale e il Consiglio Pastorale Diocesano a definire insieme col Vescovo le linee programmatiche per gli anni a venire.

1.1 La missione secondo lo stile della prossimità

- Lavorare in rete tra parrocchie, soprattutto nell'ambito della formazione e dell'animazione.
- Momenti di formazione sui temi dell'ecologia integrale e della cura del creato.

- Scuola per la pace da svolgersi annualmente in Diocesi.

1.2 Il linguaggio e la comunicazione

- Riflessione più approfondita sul linguaggio e sulla comunicazione in riferimento all'età giovanile.
- Momenti di spiritualità per giovanissimi e giovani, utilizzando il linguaggio e gli strumenti adatti alla loro età.
- Percorsi nuovi di coinvolgimento delle famiglie che mettano al centro l'educazione e l'affiancamento dei propri figli.

1.3 La formazione alla fede e alla vita

- Attuare in Diocesi il nuovo progetto catechistico, in sinergia con le Chiese di Puglia, in fase di elaborazione grazie al lavoro della Commissione regionale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi.
- Passare da un modello tradizionale di catechesi pensata per il soggetto bambino/ragazzo, ad un percorso di catechesi d'impianto catecumenale per il soggetto adulto e il contesto familiare.
- Intensificare la formazione dei formatori, sia a livello parrocchiale che diocesano, promuovendo la partecipazione alla Scuola Diocesana di Teologia, per formare adulti maturi nella fede e operatori pastorali a servizio delle comunità parrocchiali e della Diocesi e preparare, con il discernimento del Vescovo, eventuali candidati ai ministeri istituiti del Lettorato, dell'Accolitato e del Catechista.

1.4 La sinodalità e la corresponsabilità

- Pensare a nuove forme di partecipazione che mettano in relazione i laici impegnati con la gente comune che vive oltre il sagrato e la sagrestia.
- Rafforzare processi di conoscenza e alleanze tra Associazioni, Movimenti e gruppi, potenziare la comunicazione, mettere in circolo informazioni e progetti, implementare reti con altre esperienze, anche non ecclesiali, che operano sul territorio.

- Maturare uno stile sinodale fondato sull'ascolto e sulla comunione ecclesiale per far crescere il desiderio comune di realizzare insieme forme di corresponsabilità per il bene della Chiesa e della società.

2. IL GIUBILEO: PELLEGRINI DI SPERANZA

Il Giubileo ordinario secondo antica tradizione viene indetto dal Papa ogni 25 anni. Il prossimo Giubileo che ci apprestiamo a vivere sarà un'intensa esperienza di grazia, distesa in un arco di tempo che andrà dal 24 dicembre 2024 al 6 gennaio 2026, come si evince dalla Bolla di indizione *Spes non confundit* (La speranza non delude), nella quale si guarda a questo evento in continuità sia con il precedente Giubileo della Misericordia, celebrato tra il 2015 e 2016, sia con il Giubileo del 2033, quando ricorreranno i duemila anni della Redenzione.

Nel documento, il Santo Padre sottolinea la necessità di fare spazio alla speranza in un tempo caratterizzato dalla sfiducia delle persone che guardano al futuro con scetticismo e pessimismo, senza aspettarsi nulla di buono (cfr. *Spes non confundit*, 1). Da qui il suo invito a trasformare i segni dei tempi in segni di speranza, da rendere visibili e operativi, tra i quali: la pace per il mondo che interpella tutti e impone di perseguire progetti concreti, la cura delle relazioni, la vicinanza a chi vive in condizioni di disagio, agli ammalati che si trovano a casa o in ospedale, ai giovani che vedono spesso crollare i loro sogni, agli anziani che sono portatori di un tesoro di sapienza, ai migranti che si spostano alla ricerca di migliori condizioni vitali (cfr. *Spes non confundit*, 7 - 15).

Il tempo di grazia che vivremo nei prossimi mesi deve essere caratterizzato soprattutto da un pellegrinaggio interiore, da un cammino spirituale, occasione di conversione del cuore, testimonianza di Gesù morto e risorto con le parole e con le opere, gesti personali e comunitari di carità operosa che rendono credibile la nostra vita in Cristo.

L'Anno Santo deve anche essere un tempo in cui testimoniamo, non solo a parole, ma con i fatti e nella verità (cfr. 1 Gv 3,18), la salvezza che Dio offre a tutti gli uomini e donne del nostro tempo. Il Papa ce lo ricorda in maniera chiara: *«Il prossimo Giubileo, dunque, sarà un Anno Santo caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio. Ci aiuti pure a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato. La testimonianza credente possa essere nel mondo lievito di genuina speranza, annuncio di cieli nuovi e terra nuova (cfr. 2 Pt 3,13), dove abitare nella giustizia e nella concordia tra i popoli, protesi verso il compimento della promessa del Signore (Spes non confundit, 25).*

2.1 Le giornate giubilari indicate dalla Santa Sede

La Santa Sede ha predisposto un calendario tematico, dedicando le singole giornate ad alcune categorie di persone, con proposte diverse che si articoleranno in diversi momenti e in differenti luoghi di Roma. Nel prossimo Anno Santo la

Porta Santa sarà aperta, come nella tradizione, solo nelle quattro Basiliche Papali a Roma, mentre in Diocesi ci saranno altri modi per vivere il dono dell'indulgenza.

Il calendario di alcune giornate giubilari, dedicate a categorie specifiche, a cui la Diocesi intende partecipare affidando l'organizzazione del pellegrinaggio a Roma agli Uffici interessati, sarà il seguente:

| | |
|-------------------------------|---|
| 24 - 26 gennaio: | Giubileo del Mondo della Comunicazione |
| 5 - 6 aprile: | Giubileo dei Malati e del Mondo della Sanità |
| 25 - 27 aprile: | Giubileo degli Adolescenti |
| 1 - 4 maggio: | Giubileo dei Lavoratori |
| 16 - 18 maggio: | Giubileo delle Confraternite |
| 30 maggio - 1° giugno: | Giubileo delle Famiglie, Bambini, Nonni e Anziani |
| 7 - 8 giugno: | Giubileo dei Movimenti e delle Associazioni Laicali |
| 25 - 27 giugno: | Giubileo dei Sacerdoti |
| 28 luglio – 3 agosto: | Giubileo dei Giovani |
| 26 - 28 settembre: | Giubileo dei Catechisti |
| 4 - 5 ottobre: | Giubileo del Mondo Missionario |
| 8 - 9 ottobre: | Giubileo della Vita consacrata |
| 16 novembre: | Giubileo dei Poveri |

2.2 Il pellegrinaggio diocesano a Roma

Il pellegrinaggio diocesano guidato dal nostro Vescovo si terrà sabato 15 marzo 2025.

Ogni parrocchia può organizzarsi come ritiene più opportuno, salvaguardando il momento comunitario che sarà vissuto nella mattina di sabato 15 marzo, quando avremo modo di partecipare all'Udienza generale del Santo Padre, varcare la Porta Santa in San Pietro e celebrare la S. Messa.

Al fine di una migliore organizzazione, sarà aperto sul sito diocesano un modulo d'iscrizione per le parrocchie, dove riportare i nominativi dei partecipanti al pellegrinaggio diocesano del 15 marzo, da presentare entro il 20 dicembre p.v..

2.3 Le chiese giubilari diocesane

Il Santo Padre nella Bolla di indizione del Giubileo concede ad ogni Vescovo la facoltà di istituire in ogni diocesi alcune chiese giubilari, nelle quali è possibile ricevere l'indulgenza plenaria, che potrà essere applicata anche in forma di suffragio per i defunti.

Il nostro Vescovo ha stabilito che per tutto l'Anno Santo, a partire dal 29 dicembre 2024 (apertura dell'Anno Giubilare a livello diocesano) e fino al 28 dicembre 2025 (chiusura dell'Anno Giubilare a livello diocesano) siano da considerarsi **luoghi giubilari diocesani per Molfetta la Cattedrale, mentre per Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi le Concattedrali.**

2.4 Le celebrazioni giubilari diocesane

Domenica 29 dicembre 2024, alle ore 10.30, secondo le indicazioni del Santo Padre, in comunione con tutte le Chiese particolari, il Vescovo presiederà l'Eucaristia di **apertura del Giubileo nella nostra Chiesa Cattedrale in Molfetta**.

Poiché tutti i fedeli sono invitati ad unirsi a questo momento di massima comunione, in tutte le Chiese della Diocesi sarà sospesa la celebrazione della Santa Messa nelle ore centrali della mattinata.

Nelle altre Concattedrali, durante il tempo liturgico di Natale, è prevista una celebrazione giubilare presieduta dal Vescovo, secondo il seguente calendario:

mercoledì 1° gennaio, nella Concattedrale di **Terlizzi**, alle ore 11.00

domenica 5 gennaio, nella Concattedrale di **Ruvo**, alle ore 18.30

lunedì 6 gennaio, nella Concattedrale di **Giovinazzo**, alle ore 11.00.

2.5 I volontari del Giubileo a Roma

È possibile offrire la disponibilità a Roma a svolgere il servizio di volontario del Giubileo, accogliendo i pellegrini lungo le vie che conducono alle Porte Sante delle quattro Basiliche Pontificie o in altri servizi necessari nelle varie circostanze, con l'impegno di essere testimone di ciò che l'Anno Santo rappresenta. Il servizio è a titolo libero e gratuito, senza fini di lucro. Il volontario svolgerà i compiti che gli verranno assegnati dalla Segreteria Organizzativa del Giubileo, sulla base delle esigenze logistico-operative. Potrà scegliere una o più settimane, da sabato a sabato, e dovrà provvedere alle spese di viaggio per e da Roma, mentre sarà cura del Dicastero per l'Evangelizzazione garantirgli vitto e alloggio durante il periodo di servizio. Per essere volontario del Giubileo è necessario essere maggiorenni, avere una lettera di presentazione del parroco e iscriversi sul portale.

3. CONCLUSIONE

L'Anno Santo deve anche essere un tempo in cui testimoniamo, non solo a parole, ma con i fatti e nella verità (cfr. 1 Gv 3,18), la salvezza che Dio offre a tutti gli uomini e donne del nostro tempo. Il Papa ce lo ricorda in maniera chiara: *«Il prossimo Giubileo, dunque, sarà un Anno Santo caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio. Ci aiuti pure a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato. La testimonianza credente possa essere nel mondo lievito di genuina speranza, annuncio di cieli nuovi e terra nuova (cfr. 2Pt 3,13), dove abitare nella giustizia e nella concordia tra i popoli, protesi verso il compimento della promessa del Signore (Spes non confundit, 25).*